

Dott.ssa. Léila Eisner
& Dott.ssa. Tabea Hässler



2022 **PANEL**
SVIZZERO
LGBTIQ+
RAPPORTO DI SINTESI



Rapporto finale scritto dalla Dott.ssa Tabea Hässler e dalla Dott.ssa Léila Eisner con il supporto di Raja Liechti. Le autrici principali hanno contribuito in egual misura al lavoro.

Ringraziamenti:

Ringraziamo Lena Scheiwiller per le illustrazioni, Enea Bacilieri per il coordinamento e Debra Lanfranconi per le riletture. Ringraziamo inoltre Leo Theissing e Debra Lanfranconi per il loro supporto e i loro inestimabili commenti. Infine, ringraziamo tutte le associazioni, le riviste e le persone LGBTIQ+ per aver condiviso e promosso la nostra inchiesta e tutt* coloro che hanno risposto per aver reso possibile questo rapporto.

**PANEL SVIZZERO
LGBTIQ+**

RAPPORTO DI SINTESI 2022

Dott.ssa. Léila Eisner & Dott.ssa. Tabea Hässler

PREFAZIONE

Nel 2022 in Svizzera sono state attuate molte modifiche legali a favore delle persone lesbiche, gay, bisessuali, trans, intersessuali e queer (LGBTIQ+). Da gennaio 2022 le persone trans e le persone intersessuali che hanno almeno 16 anni possono cambiare sesso sui documenti di identità facendo una dichiarazione presso gli uffici dello stato civile senza l'intervento di un medico o di un tribunale. L*¹ adolescenti, tuttavia, hanno ancora bisogno del consenso dei genitori. Da luglio 2022, l* partner dello stesso sesso o genere possono sposarsi legalmente, nonché avere accesso all'inseminazione artificiale, all'adozione congiunta e alla naturalizzazione facilitata. Tuttavia, contrariamente alle coppie composte da un uomo e una donna, l'inseminazione artificiale per le coppie di donne non è attualmente rimborsata dalle assicurazioni sanitarie svizzere, il che comporta una disparità di trattamento nei confronti delle persone LGBTIQ+ rispetto alle persone cis-eterosessuali (ovvero le persone eterosessuali che si identificano con il genere loro assegnato alla nascita). Le inchieste annuali del Panel Svizzero LGBTIQ+ ci consentono di valutare in che modo il mutevole panorama giuridico influisca sulle persone LGBTIQ+ che vivono in Svizzera.

Nella quarta ondata del Panel Svizzero LGBTIQ+, presentiamo risultati descrittivi riguardo alle esperienze di coming out, discriminazione e supporto (vedi Capitoli 1 e 2) come nei nostri rapporti precedenti. Nel rapporto di quest'anno, poniamo ulteriore enfasi sulle esperienze sul posto di lavoro e nei contesti educativi (vedi Capitolo 3) e riportiamo i dati sulla salute e sui comportamenti in materia di salute di chi partecipa alla nostra inchiesta (vedi Capitolo 4). I capitoli 5 e 6 di questo rapporto si concentrano sulle recenti modifiche legislative e sull'impatto del referendum svizzero sull'uguaglianza matrimoniale sulle persone LGBTIQ+ e cis-eterosessuali. Poiché ci sono ancora molti cambiamenti legali che le persone LGBTIQ+ desiderano vedere in futuro, abbiamo evidenziato alcune dichiarazioni di chi ha risposto nella parte finale di questo rapporto (Capitolo 7).

Per tenere conto delle sfide specifiche (ad es. situazione legale, discriminazione) a cui i diversi sottogruppi della comunità LGBTIQ+ si trovano confrontati, abbiamo progettato - come nelle precedenti edizioni - diverse versioni di un questionario web su misura per le minoranze sessuali (ad es. gay, lesbiche, persone bisessuali o pansessuali) e di genere (ad es. persone trans o intersessuali). Anche le persone cis-eterosessuali interessate sono state invitate a partecipare al sondaggio. Tutte le versioni sono state tradotte in inglese, tedesco, francese e italiano. Grazie all'aiuto di molte organizzazioni, riviste e persone LGBTIQ+ che hanno condiviso ampiamente il nostro studio attraverso diversi media, 3'478 persone hanno risposto al nostro questionario da gennaio 2022 ad agosto 2022.

¹ Nella lingua italiana non esiste il genere neutro, quindi l'asterisco (*) viene utilizzato per includere l'intero spettro della comunità e dare un tono neutro. L'uso dell'asterisco accorcia la frase e permette di unire i due generi in un simbolo (ad esempio „molte e molti“ si trasformerà in „molt*“, mentre parole come „membro“ rimarranno uguali non avendo varianti), ma aiuta anche chi non si riconosce nei due generi. L'asterisco è infatti diventato ormai simbolo di totalità rappresentativa.

Nel presente rapporto, ci concentriamo sui risultati chiave riguardanti le minoranze sessuali, le minoranze di genere e le persone cis-eterosessuali. L'ampia gamma di dati del Panel Svizzero LGBTIQ+ ci consente di esaminare ulteriormente le differenze tra i vari sottogruppi (ad es. regioni linguistiche/cantoni, gruppi di età, popolazioni all'interno della comunità LGBTIQ+ o diverse università), segnalare ulteriori risultati dell'inchiesta (concernenti, ad esempio, i luoghi di lavoro o i contesti educativi) oppure eseguire analisi longitudinali. Sebbene questo si distanzi dall'ambito di questo rapporto, siamo tuttavia lieti* di presentare ulteriori risultati in occasione di seminari o conferenze su invito. Siamo inoltre alla ricerca di finanziamenti esterni per mantenere ed espandere le attività di sensibilizzazione del Panel Svizzero LGBTIQ+.

GLOSSARIO²

ADOZIONE CONGIUNTA Termine usato per descrivere un'adozione da parte di due partner.

ASESSUALE Termine usato per descrivere una persona che prova un'attrazione sessuale limitata o nessuna attrazione sessuale.

BISESSUALE Termine usato per descrivere una persona che è attratta da più di un genere. Si distingue dal termine pansessuale, che include l'attrazione per le persone indipendentemente dal loro genere.

CISGENDER DONNA Una persona a cui è stato assegnato il genere femminile alla nascita e si identifica con esso.

CISGENDER UOMO Una persona a cui è stato assegnato il genere maschile alla nascita e si identifica con esso.

CIS-ETEROSESSUALE Termine usato in questo rapporto per far riferimento a persone la cui identità di genere corrisponde al sesso assegnato alla nascita (ovvero che non sono parte di minoranze di genere) e che sono attratte esclusivamente da un altro genere.

COMING OUT (PUBBLICO) Quando una persona rivela per la prima volta a qualcuno il proprio orientamento sessuale, identità di genere e/o stato di intersessualità.

ETEROSESSUALE Termine usato per descrivere una persona che è esclusivamente attratta dal genere opposto.

GAY UOMO Un uomo che è attratto da altri uomini.

IDENTITÀ DI GENERE Senso che una persona dà intimamente al proprio genere.

IDENTITÀ DI GENERE - ALTRO Classificazione generale usata per descrivere chiunque indichi la categoria „Altro“ per descrivere la propria identità di genere. In questa categoria, l* partecipanti hanno riferito, ad esempio, di identificarsi come agender, gender fluid*, gender questioning, demiboy o di non identificarsi con nessun genere.

INTERSESSUALE Termine generale usato per persone con caratteristiche sessuali (ormoni, cromosomi e organi riproduttivi interni ed esterni) che differiscono da quelle tipiche di donne e uomini.

LESBICA DONNA Una donna che è attratta da altre donne.

LGBTIQ+ Sigla usata per far riferimento a tutte le persone che si identificano come lesbiche, gay, bisessuali, trans, intersessuali, queer o con qualunque altro orientamento sessuale minoritario, qualunque identità di genere e/o stato di intersessualità minoritari.

MATRIMONIO TRA PERSONE DELLO STESSO SESSO Espressione comunemente usata per descrivere l'unione legale tra due persone dello stesso genere.

² Si prega di notare che le definizioni appartengono alla comunità e potrebbero cambiare nel tempo.

MEMBRI DI UNA MINORANZA SESSUALE Persone con un orientamento sessuale minoritario, come le persone omosessuali (gay, lesbiche), bisessuali o pansessuali.

MEMBRI DI UNA MINORANZA DI GENERE Individui con un'identità di genere minoritaria come trans o persone le cui caratteristiche sessuali differiscono da quelle tipicamente attese da uomini o donne (cioè persone intersessuali).

NON-BINARY - IDENTITÀ NON BINARIA Espressione generale usata per descrivere le identità di genere di persone che non si identificano esclusivamente come uomini o donne. Include varie categorie, tra cui: senza genere (agender), genderqueer e gender fluid*. Alcune persone non binarie possono identificarsi come transgender, altre no.

OMOSESSUALE Termine usato per descrivere una persona attratta sul piano emotivo, romantico o sessuale verso una persona dello stesso genere.

ORIENTAMENTO SESSUALE MINORITARIO Termine usato in questo rapporto per far riferimento a chiunque non si identifichi come eterosessuale. Include persone che si identificano come gay, lesbiche, bisessuali, queer, ecc.

ORIENTAMENTO SESSUALE Termine che indica da chi una persona è emotivamente, romanticamente e/o sessualmente attratta.

ORIENTAMENTO SESSUALE - ALTRO Classificazione generale usata per descrivere le persone che scelgono „Altro“ come categoria per descrivere il loro orientamento sessuale. In questa categoria, chi ha risposto ha menzionato, ad esempio, di identificarsi come demisessuale, fluid*, polisessuale, eteroflessibile, omoflessibile, queer, questioning oltre a chi non apprezza le categorie.

PANSESSUALE Termine che descrive una persona attratta dalle persone indipendentemente dal loro genere.

QUEER Termine usato principalmente dalle persone per descrivere il loro orientamento sessuale, identità di genere e/o stato di intersessualità minoritari.

QUESTIONING Il processo di esplorazione del proprio orientamento sessuale, identità di genere e/o stato di intersessualità.

TRANS (O TRANSGENDER) Classificazione generale utilizzata per descrivere persone che hanno un'identità di genere diversa dal genere assegnato alla nascita. Le persone non binarie possono o meno considerarsi trans.

TRANS DONNA Persona alla quale è stato assegnato il genere maschile alla nascita ma che si identifica nel genere femminile.

TRANS UOMO Persona alla quale è stato assegnato il genere femminile alla nascita ma che si identifica nel genere maschile.

SOMMARIO

PREFAZIONE	III
GLOSSARIO	V
IMPORTANTI NOTE METODOLOGICHE	1
RISULTATI PRINCIPALI	2
RISULTATI	4
<u>CHI HA PARTECIPATO ALL'INCHIESTA?</u>	5
<u>CAPITOLO 1: COMING OUT</u>	8
<u>CAPITOLO 2: SUPPORTO ED ESPERIENZE DI DISCRIMINAZIONE</u>	10
<u>CAPITOLO 3: LUOGO DI LAVORO E SCUOLA/UNIVERSITÀ</u>	12
<u>CAPITOLO 4: SALUTE E BENESSERE</u>	14
<u>CAPITOLO 5: LA SITUAZIONE IN SVIZZERA</u>	16
<u>CAPITOLO 6: STUDIO SULL'UGUAGLIANZA MATRIMONIALE</u>	18
<u>CAPITOLO 7: DIREZIONI FUTURE</u>	24

IMPORTANTI NOTE METODOLOGICHE

Prima di iniziare l'interpretazione dei risultati di questo rapporto, si consiglia la lettura di queste importanti note metodologiche.

Abbiamo incluso tutti i dati raccolti da gennaio 2022 ad agosto 2022 per il rapporto annuale di quest'anno del Panel Svizzero LGBTIQ+. Abbiamo considerato il questionario online come la migliore opzione per raggiungere un ampio numero di partecipanti LGBTIQ+ e cis-eterosessuali, permettendoci di garantirne l'anonimità e la confidenzialità delle risposte. Gli individui che hanno partecipato volontariamente al nostro studio sono stati ricontattati via e-mail e i* nuov* partecipanti sono stat* informat* da organizzazioni LGBTIQ+ e altre organizzazioni tramite post, articoli, newsletter e chat. Pertanto, si prega di tener presente che il nostro campione è stato auto selezionato e non selezionato casualmente. Tuttavia, il Panel Svizzero LGBTIQ+ rappresenta **un'ampia gamma di orientamenti sessuali, identità di genere, gruppi di età, livelli di istruzione e persone di tutti i cantoni e le regioni linguistiche**. La maggior parte delle persone cis-eterosessuali partecipanti è venuta a conoscenza del sondaggio attraverso persone LGBTIQ+ partecipanti o da varie università svizzere. **È importante sottolineare che il campione cis-eterosessuale combacia parzialmente (in termini di dati demografici come età, livello di istruzione e regioni linguistiche) al campione LGBTIQ+.** **Ciò significa che possiamo, in una certa misura, confrontare i risultati (ad esempio, come salute o benessere) tra il campione LGBTIQ+ e cis-eterosessuale.**

RISULTATI PRINCIPALI

I dati raccolti tra oltre 2'568 persone LGBTIQ+ e 900 cis-eterosessuali provenienti da tutti i cantoni svizzeri indicano che le persone LGBTIQ+ in Svizzera si trovano ancora ad affrontare sfide uniche basate sul loro orientamento sessuale, identità di genere e/o stato di intersessualità.

Nel 2022, le persone LGBTIQ+ monitorano attentamente il loro processo di coming out. Ad esempio, oltre il 28% di chi fa parte di una minoranza sessuale non ha fatto coming out all'interno della propria famiglia, la percentuale va oltre il 38% per chi fa parte di una minoranza di genere.

Le persone LGBTIQ+ subiscono ancora varie forme di discriminazione.

I tassi di discriminazione rimangono simili a quelli degli anni passati. Chi fa parte delle minoranze di genere ha subito una discriminazione significativamente maggiore rispetto a chi fa parte delle minoranze sessuali. Il 76% de* partecipanti che fanno parte delle minoranze di genere ha riferito di aver subito discriminazioni strutturali (ad es. difficoltà a cambiare indicatore di genere, assenza di una terza opzione d'indicatore di genere), la percentuale è di 34% per l* partecipanti delle minoranze sessuali.

Le persone LGBTIQ+ non si sentono pienamente accettate ovunque. Nei contesti educativi e lavorativi, la misura in cui sentono di poter essere loro stesse e di integrarsi è minore rispetto alle persone cis-eterosessuali. Questo divario è particolarmente pronunciato per chi fa parte delle minoranze di genere. Inoltre, molte persone LGBTIQ+ e cis-eterosessuali non sanno dove cercare aiuto in caso di discriminazione, in particolare nei contesti educativi.

Le campagne contro e a favore dell'uguaglianza matrimoniale trasmesse attraverso molti canali diversi, come cartelloni pubblicitari/poster, hanno colpito molte persone LGBTIQ+. Molte persone LGBTIQ+ si sono impegnate attivamente nella campagna per il sì incoraggiando amic* e famiglia a votare sì (87% di loro), attaccando bandiere (70% di loro), parlando con persone cis-eterosessuali (64% di loro) o postando sui social (59% di essi). Anche gli individui cis-eterosessuali – pur non essendo l* dirett* interessat* del possibile cambiamento di legge – si sono impegnat*, ma in misura minore. L'impegno nella campagna per il sì ha reso le persone vulnerabili a varie forme di discriminazione. Una persona su cinque impegnata nella campagna ha riferito di aver subito violenze verbali e di aver ritrovato del materiale relativo alla campagna danneggiato. Gli attacchi fisici, tuttavia, sono rimasti piuttosto rari.

Più persone LGBTIQ+ che persone cis-eterosessuali riferiscono di avere cattive condizioni di salute – l'opzione „cattiva salute“ è stata scelta dal 33% di chi fa parte delle minoranze di genere e dal 20% di chi fa parte delle minoranze sessuali, rispetto al 12% delle persone cis-eterosessuali. Per quanto riguarda l'uso di sostanze, i risultati sono contrastanti. Mentre chi fa parte delle minoranze di genere beve meno alcol rispetto a chi fa parte delle minoranze sessuali e alle persone cis-eterosessuali, sembra però fumare e consumare più droghe.

La grande maggioranza delle persone LGBTIQ+ che ha risposto (99%) vede ancora sfide rimanenti nel contesto LGBTIQ+. I risultati indicano che l'obiettivo non dovrebbe essere solo la riduzione della discriminazione, ma anche incrementare l'accettazione delle persone LGBTIQ+ e l'educazione sulle questioni LGBTIQ+. Chi fa parte delle minoranze sessuali e di genere vede molte sfide in comune. Tuttavia, l'attenzione di chi fa parte delle minoranze di genere si concentra maggiormente sul miglioramento dei diritti trans, delle identità non binarie e intersessuali, mentre chi fa parte delle minoranze sessuali (che hanno maggiore protezione legale) si concentra in particolare sulla propria pianificazione familiare.

RISULTATI

In questa sezione, riportiamo alcuni dei principali risultati dell'inchiesta 2022. Il questionario è stato diviso in tre versioni: la prima trattava delle esperienze in quanto persona appartenente a una minoranza sessuale (ad esempio, lesbica, gay, bisessuale o pansessuale), la seconda delle esperienze come persona che si identifica con una minoranza di genere (ad esempio, trans o intersessuale) e un'ultima sulle esperienze come persona cis-eterosessuale. Si prega di notare che le persone possono essere sia parte di minoranze sessuali che di genere. Per ridurre il tempo impiegato a rispondere al sondaggio, le persone trans e appartenenti a una minoranza sessuale o intersessuali e appartenenti a una minoranza sessuale sono state assegnate alla versione della minoranza di genere. I risultati per i tre gruppi (vale a dire, minoranza sessuale, minoranza di genere, cis-eterosessuale) saranno presentati separatamente.

CHI HA PARTECIPATO ALL'INCHIESTA?

In totale, 3'478 persone hanno partecipato al sondaggio del 2022: 2'031 hanno compilato il questionario nella versione per minoranze sessuali, 537 nella versione per minoranze di genere e 910 in quella cis-eterosessuale. La tabella 1 di seguito mostra un riepilogo dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere, dello stato di intersessualità, del gruppo di età, dell'area geografica, dell'istruzione e della religione de* partecipanti.

Ad esempio, il 36,8% di chi ha risposto (1'279 persone) si identifica come omosessuale, il 16,4% (569 persone) come bisessuale, il 10,1% (352 persone) come pansessuale, il 27,4% (953 persone) come eterosessuale, il 3,3% (114 persone) come asessuale e il 6,1% (211 persone) hanno segnalato un altro orientamento sessuale (demisessuale, interrogativo, omosessuale e altro).

Table 1. Caratteristiche di chi ha risposto

Partecipanti per	TOTALE	OMO -SESSUALE	BI -SESSUALE	PAN -SESSUALE	ETERO -SESSUALE	A -SESSUALE	ALTRO
Orient. Sex %	100	36.8%	16.4%	10.1%	27.4%	3.3%	6.1%
N	3'478	1'279	569	352	953	114	211

Partecipanti per	DONNA CIS- GENDER	UOMO CIS- GENDER	DONNA TRANS	UOMO TRANS	NON -BINARY	ALTRO
Genere %	49.1%	33.1%	2.7%	2.4%	9.9%	2.7%
N	1'708	1'150	95	85	345	95

Partecipanti per	INTERSESSUALE	ENDOSESSUALE (NON INTERSESSUALE)
Intersex %	1.2%	98.8%
N	43	3'435

Partecipanti per	- 20	20-29	30-39	40-49	50-59	+ 60
Fascia d'età %	9.1%	43.8%	19.7%	12.3%	9.7%	5.4%
N	317	1'521	685	429	336	188

Partecipanti per	TEDESCA	FRANCESE	ITALIANA	ROMANCIA	BILINGUE
Area Geo %	65.3%	27.1%	4.5%	0.5%	2.7%
N	2'268	940	155	16	94

Partecipanti per	NON UNIV.	UNIVERSITARIA	ALTRO
Educazione %	42.1%	53.0 %	4.9%
N	1'452	1'828	168

Partecipanti per	ATEISMO	CATTO- LICESIMO	PROTESTAN- TESIMO	EBRAISMO	ISLAM	BUDDISMO	ALTRO
Religione %	61.7%	13.6%	13.4%	0.9%	1.1%	1.1%	8.2%
N	2'122	469	460	31	39	39	281

Nota. Le percentuali sono state arrotondate, quindi, potrebbero non sommare a 100%.

La tabella 2 mostra la composizione del campione in modo più dettagliato, separando chi ha risposto sia per orientamento sessuale che per identità di genere. I numeri tra parentesi rappresentano l* partecipanti trans.

Ad esempio, la seconda riga può essere letta come segue: 100 uomini bisessuali hanno partecipato, 11 dei quali sono trans. Hanno partecipato 388 donne bisessuali, tra cui 19 trans. Hanno partecipato 63 persone bisessuali non binarie, 43 delle quali trans. Infine, hanno partecipato 18 partecipanti bisessuali che si identificano con un'altra identità di genere, 11 di loro sono trans.

Tabella 2. Composizione del campione

<i>Orientamento sessuale/ identità di genere</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Non-binary</i>	<i>Altro</i>
Eterosessuale	296 (12)	646 (10)	7 (6)	4 (3)
Bisessuale	100 (11)	388 (19)	63 (43)	18 (11)
Pansessuale	44 (18)	160 (16)	117 (85)	31 (19)
Omosessuale	737 (19)	466 (28)	54 (26)	22 (10)
Asessuale	16 (6)	57 (9)	33 (21)	8 (3)
Altro	32 (9)	79 (6)	71 (50)	29 (16)
<i>Totale</i>	<i>1'225 (75)</i>	<i>1'796 (88)</i>	<i>345 (231)</i>	<i>112 (62)</i>

Nota. Tra parentesi: Persone che si identificano come trans.

La tabella 3 mostra la percentuale d* partecipanti che si sono identificat* anche con uno o più gruppi minoritari aggiuntivi (ad es. persona di colore). A causa del fatto che le persone avevano la possibilità di selezionare più categorie (ad esempio, minoranza etnica e un migrante), le percentuali non possono essere riassunte.

Tabella 3. Identificazione con altri gruppi minoritari

	<i>N</i>	<i>%</i>
Una persona di colore	118	3.4
Una minoranza etnica	144	4.2
Una minoranza religiosa	108	3.1
Un* rifugiat*	12	0.4
Un* migrante	189	5.5
Una persona in situazione di handicap	147	4.3
Una persona con (una) malattia/e mentale/i	584	17.0
Una persona neurodivergente	468	13.6
Altro	254	7.4

Nella categoria „Altro“, l* partecipanti hanno menzionato, ad esempio: vittima di grassofobia; soffrire di malattie croniche; povertà; essere migranti di seconda generazione; essere HIV positivi. Lavoriamo costantemente al nostro sistema di categorie e cercheremo di integrare alcuni suggerimenti nei prossimi sondaggi. Attualmente stiamo lavorando - come parte di una tesi di laurea di un* de* nostr* student* - a un progetto che esamina le esperienze specifiche che le persone LGBTIQ+ con identità multiple emarginate devono affrontare. I risultati di questa ricerca saranno presentati sui nostri account di social media e sul nostro sito web.

Persone provenienti da tutti i cantoni svizzeri hanno partecipato alla nostra inchiesta, con una leggera sovra-rappresentazione di persone di Zurigo. La Figura 1 di seguito rappresenta la distribuzione di chi ha partecipato per cantone. I colori più chiari indicano i cantoni con meno partecipanti e i colori più scuri i cantoni con più partecipanti.

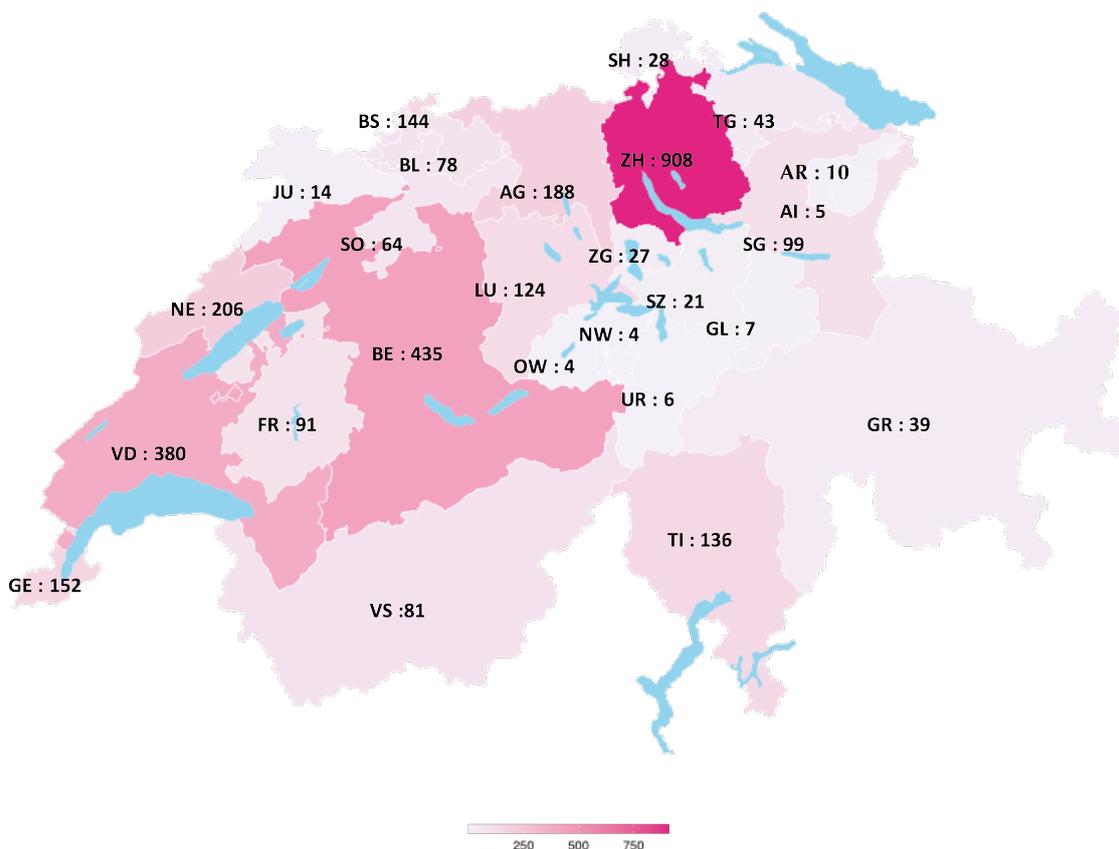


Figura 1. Panoramica di chi ha partecipato all'inchiesta per cantone

CAPITOLO 1: COMING OUT

CONTESTO DEL COMING OUT

A chi ha risposto alla nostra inchiesta è stato chiesto in quali contesti avesse fatto coming out e con quante persone. È importante sottolineare che il proprio orientamento sessuale, identità di genere e/o stato di intersessualità (ad esempio, la propria identità transgender e/o stato di intersessualità) potrebbe non essere sempre rilevante e le persone potrebbero non sentire il bisogno di fare coming out. Tuttavia, questa misura fornisce una stima valida di quanto le persone possono parlare apertamente della loro identità e delle attuali relazioni/attività. Abbiamo raggruppato le risposte in tre categorie, a seconda della quantità di persone con cui le persone intervistate erano „out“: (1) nessuna o poche persone, (2) circa la metà delle persone e (3) la maggior parte delle persone. I risultati sono mostrati separatamente per i membri delle minoranze sessuali (vedi Figura 2) e delle minoranze di genere (vedi Figura 3). Si tenga presente che chi ha risposto potrebbe aver anche scelto che un contesto non è applicabile al suo caso (ad esempio, se non frequenta una scuola). Pertanto, il numero valido di risposte varia secondo i contesti. Il numero tra parentesi rappresenta il numero totale de* partecipanti che hanno risposto alla domanda. Ad esempio, tra i 2.031 membri di minoranze sessuali che hanno risposto alle domande in uscita, 549 hanno indicato che il contesto religioso era rilevante per loro. Come negli anni precedenti, l* partecipanti erano più apert* riguardo al loro orientamento sessuale nella loro cerchia di amicizie e tra l* familiari (vedi Figura 2). Meno della metà di chi ha risposto per l* quali erano applicabili le categorie „conoscenti, università e luogo di lavoro“ hanno fatto coming out con la maggior parte/tutte le persone. Inoltre, la maggior parte de* partecipanti non ha rivelato (o solo in modo molto selettivo) il proprio orientamento sessuale nel contesto scolastico (56,3%) e tra le persone del vicinato (59,9%). Infine, tre quarti (75,2%) delle persone per cui era applicabile la categoria chiesa/organizzazione religiosa non aveva fatto coming out in questo contesto.

Contesto Coming Out: Minoranze Sessuali

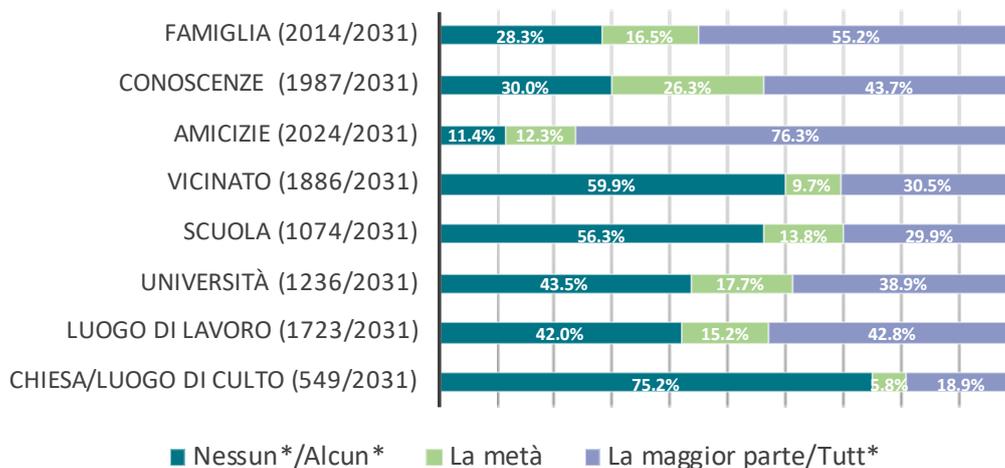


Figura 2. Contesto del coming out tra i membri di minoranze sessuali

L* componenti delle minoranze di genere (vedi Figura 3 di seguito) rivelano in media meno la identità di genere e/o il proprio stato di intersessualità rispetto a chi fa parte delle minoranze sessuali. Circa i due terzi (65,5%) di chi è stato intervistato ha fatto coming out con la maggior parte/con la totalità delle sue amicizie. Circa la metà (46,8%) di chi è tra le minoranze di genere ha risposto di aver fatto coming out con la maggior parte/tutta la famiglia. Nei contesti lavorativi, universitari, scolastici così come nel proprio vicinato, sono però stat* più prudent*: tra la metà e i due terzi di queste persone non ha rivelato la propria identità di genere e/o stato di intersessualità a (quasi) nessuno.

Contesto Coming Out: Minoranze di Genere

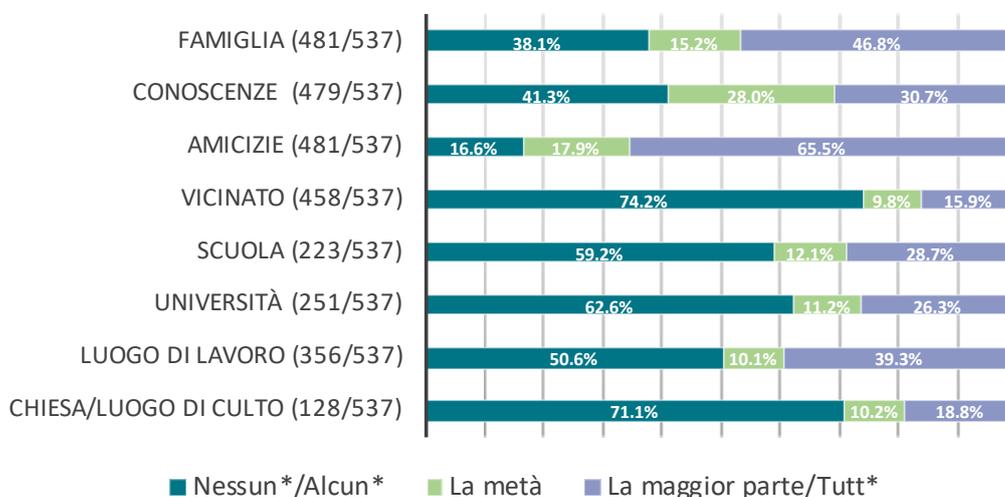


Figura 3. Contesto del coming out tra i membri di minoranze di genere

CAPITOLO 2: SUPPORTO ED ESPERIENZE DI DISCRIMINAZIONE

SOSTEGNO RICEVUTO

In questo capitolo, presentiamo i risultati relativi al supporto ricevuto e alla discriminazione subita. In primo luogo, a chi appartiene ad una minoranza sessuale e/o di genere è stato chiesto di indicare quanto si sentissero supportat* in diversi contesti (cfr. figura 4). Chi ha risposto ha potuto scegliere un valore compreso tra 1 (*Per Nulla*) e 7 (*Completamente*) o oppure indicare se il contesto non era rilevante per la propria situazione. Pertanto, valori più elevati corrispondono a un supporto percepito più elevato. Si tenga presente che il numero di risposte valide varia ampiamente tra i contesti.

Sia chi fa parte delle minoranze sessuali che di genere ha riferito di sentirsi maggiormente supportat* dalle proprie amicizie, in seguito da altr* componenti della comunità LGBTQI+. Se invece, molt* partecipanti delle minoranze sessuali si sono sentit* sostenut* dalla propria famiglia, questo è stato meno percepito da chi fa parte delle minoranze di genere. Inoltre, le minoranze sessuali e le minoranze di genere intervistate hanno segnalato un certo sostegno da parte della loro scuola, università e posto di lavoro, ma hanno percepito poco sostegno dalla loro chiesa/altri ambienti religiosi. Nel complesso, in linea con i risultati precedenti, chi fa parte delle minoranze di genere si è sentito meno supportat* rispetto a chi fa parte delle minoranze sessuali.

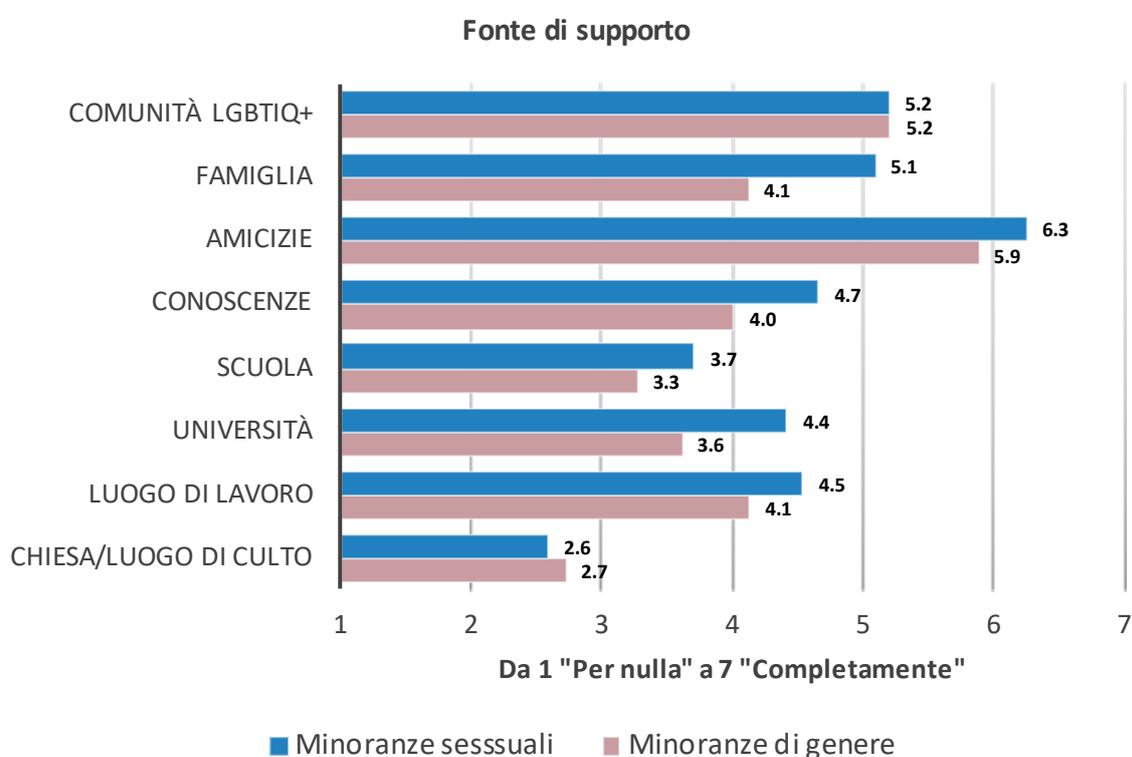


Figura 4. Sostegno ricevuto per gruppo sociale/contesto

ESPERIENZE DI DISCRIMINAZIONE

Successivamente, come negli anni precedenti, alle persone facenti parte di una minoranza sessuale o di genere è stato chiesto quanto spesso abbiano subito differenti tipi di discriminazione negli ultimi dodici mesi (cfr. Figura 5). Abbiamo diviso le risposte in due categorie: (1) Sì, ha subito discriminazioni negli ultimi dodici mesi e (2) No, non ha subito discriminazioni negli ultimi dodici mesi. La maggior di chi fa parte di una minoranza sessuale o di genere ha riferito di essere stat* spesso oggetto di battute e di aver subito sguardi insistenti in luoghi pubblici. Più di un terzo di chi fa parte di una minoranza di genere (38,4%) o di una minoranza sessuale (36,4%) ha riferito di aver subito molestie sessuali da parte di uomini. Inoltre, una grande maggioranza di chi fa parte di una minoranza di genere ha riferito di aver subito discriminazione strutturale (76,3%), che la loro identità di genere e/o stato di intersessualità non è stata presa sul serio (69,7%) e che sono stat* socialmente esclus* a causa della loro identità (51,8%). È importante sottolineare che l'11,2% di chi fa parte di una minoranza di genere e il 7,4% di chi fa parte di una minoranza sessuale ha riferito di essere stat* oggetto di violenza fisica nell'ultimo anno. Nel complesso, i numeri sono abbastanza simili a quelli dell'anno precedente.

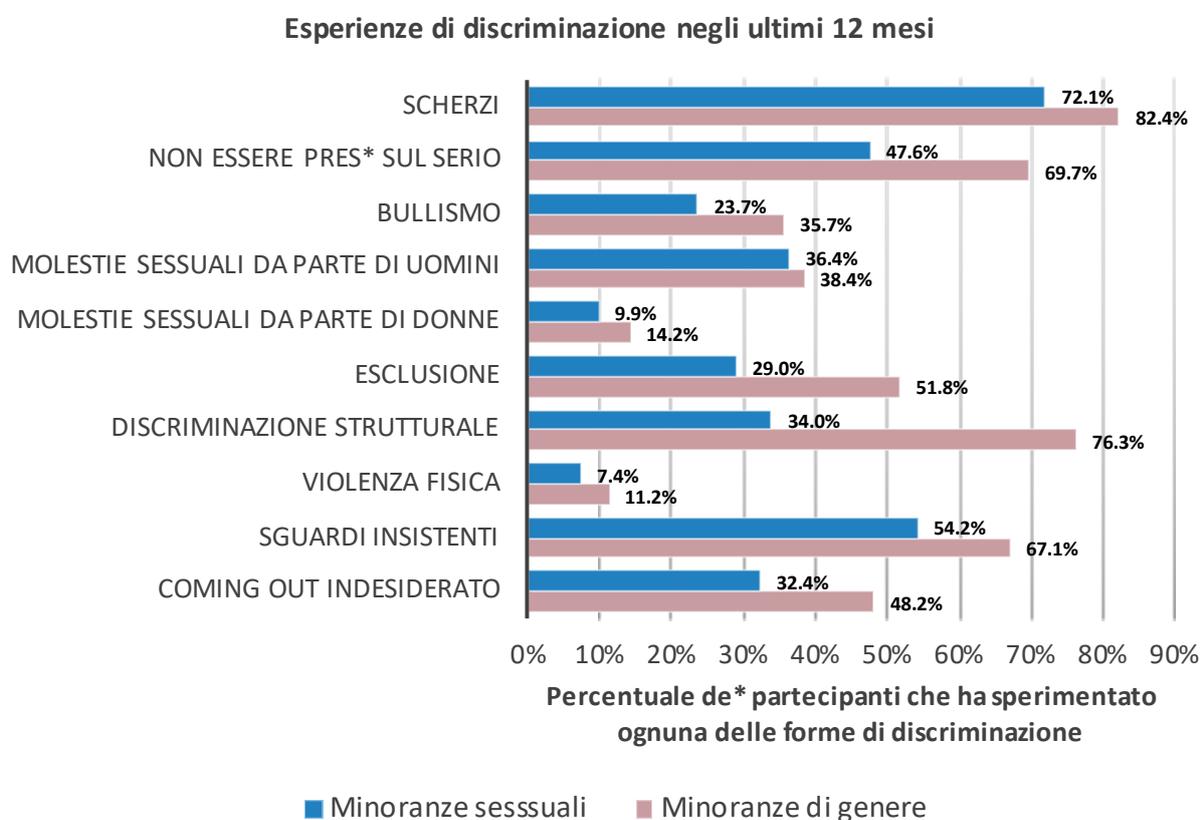


Figura 5. Forme di discriminazione subite

CAPITOLO 3: LUOGO DI LAVORO E SCUOLA / UNIVERSITÀ

Nelle precedenti edizioni dell'inchiesta del Panel Svizzero LGBTIQ+, abbiamo identificato i luoghi di lavoro e i contesti educativi come importanti fonti di discriminazione. Inoltre, le persone LGBTIQ+ si sono sentite solo moderatamente supportate in questi contesti. Per questo motivo, un focus particolare dell'indagine 2022 è stato posto sulle esperienze attuali nei luoghi di lavoro e nei contesti educativi. Chi ha partecipato ha indicato di essere occupat* (vale a dire, occupazione principale) al momento dello studio (vale a dire, 939 membri di minoranze sessuali, 170 membri di minoranze di genere e 394 persone cis-eterosessuali) sono stati invitat* a rispondere ad ulteriori domande sulla loro esperienza nel loro attuale posto di lavoro. Inoltre, l* intervistat* che stavano attualmente studiando in una scuola o in un'università (cioè, 748 membri di minoranze sessuali, 243 membri di minoranze di genere e 425 persone cis-eterosessuali) sono stat* invitat* a rispondere ad ulteriori domande sulla loro esperienza nella loro scuola o università. In primo luogo, è stato chiesto a* partecipanti delle minoranze sessuali e di genere se avessero subito forme di discriminazione negli ultimi dodici mesi nel contesto pertinente (ad esempio, luogo di lavoro, scuola o università). Abbiamo raggruppato le risposte in due categorie: (1) Sì, ha subito discriminazioni nel contesto pertinente negli ultimi 12 mesi e (2) No, non ha subito discriminazioni. I dati nella Figura 6 indicano che circa la metà di chi ha risposto facente parte di una minoranza di genere ha subito discriminazioni nel contesto scolastico/lavorativo nell'ultimo anno, mentre circa un membro delle minoranze sessuali su cinque ha subito discriminazioni in questi contesti.

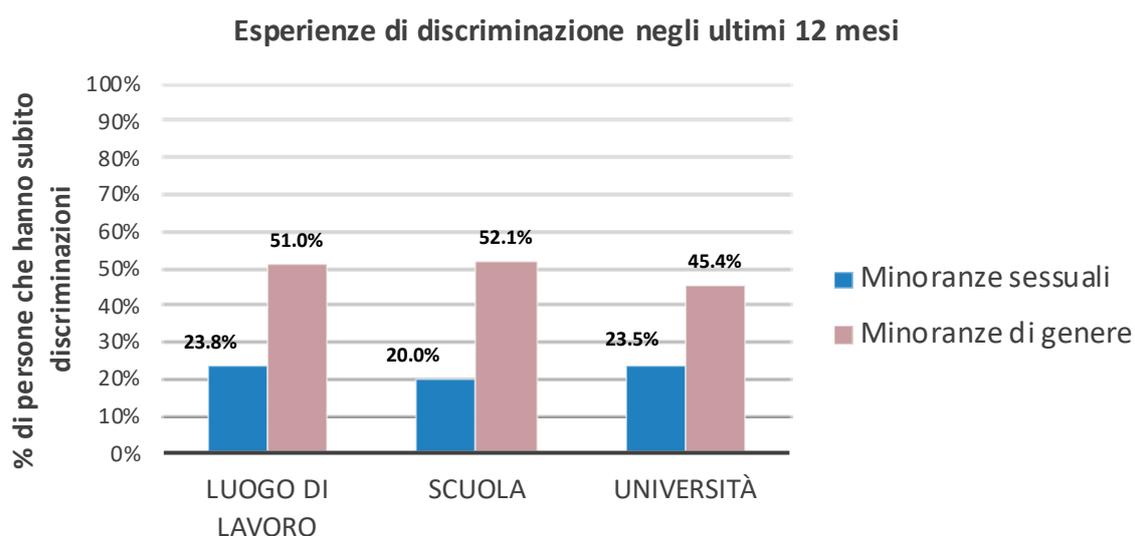


Figura 6. Discriminazioni subite nell'ultimo anno in diversi contesti

A tutt* coloro che hanno partecipato è stato anche chiesto se sapessero dove trovare aiuto in caso di discriminazione, basata sulla loro identità LGBTIQ+. Tra le persone che attualmente lavorano, oltre due terzi di chi appartiene a minoranze sessuali (70,4%) e delle persone intervistate cis-eterosessuali (73,8%) e oltre la metà delle minoranze di genere (60,7%) hanno dichiarato di sapere dove trovare aiuto. Nel contesto educativo (cioè, scuola o università), tuttavia, meno della metà de* partecipanti delle minoranze sessuali (44,8%), delle minoranze di genere (44,4%) e cis-eterosessuali (37,4%) sapeva dove trovare aiuto. Infine, abbiamo chiesto di indicare come venisse percepito il clima sul posto di lavoro o nel contesto educativo. Ad esempio, l* partecipanti sono stat* invitat* a specificare – su una scala da 1 (*Per niente*) a 7 (*Completamente*) – la misura in cui si sentissero di a) Poter essere se stess* e b) Essere inserit* nel loro posto di lavoro o scuola/università. I risultati (vedi Figura 7) mostrano che la misura in cui le persone LGBTIQ+ sentono di integrarsi e di poter essere loro stesse è molto inferiore rispetto alle persone cis-eterosessuali. Ciò è risultato particolarmente nel contesto educativo, dove anche il divario tra minoranze di genere e sessuali era più ampio. Queste esperienze negative hanno un impatto sulle esperienze delle persone LGBTIQ+ sul posto di lavoro o all'università/scuola e potrebbero minare le loro prestazioni e il senso di appartenenza.

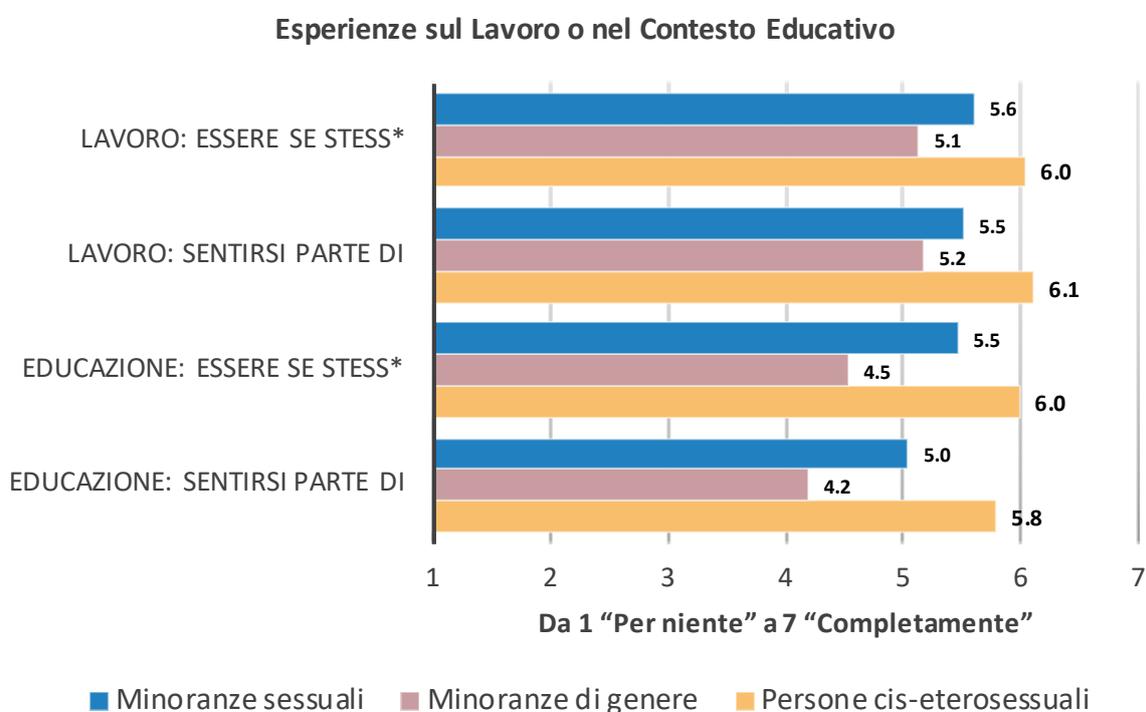


Figura 7. Esperienze sul Lavoro o nel contesto educativo

CAPITOLO 4: SALUTE E BENESSERE

Questa sezione riporta i risultati riguardanti il benessere soggettivo, la salute e l'uso di sostanze di chi ha risposto. In primo luogo, è stato chiesto a chi fa parte delle minoranze sessuali e di genere, nonché alle persone cis-eterosessuali, di indicare sia le proprie emozioni positive (sentirsi entusiast*, felice e soddisfatt*) sia negative (cioè sentirsi tristi, impotenti e abbattut*) negli ultimi 12 mesi (vedi Figura 8). Questo ci ha permesso di confrontare il benessere tra chi ha risposto. I valori vanno da 1 (*Molto raramente*) a 7 (*Molto frequentemente*); numeri più alti indicano dunque emozioni sia positive che negative più intense. Come nelle inchieste precedenti, le persone cis-eterosessuali intervistate e l* partecipanti delle minoranze sessuali non differiscono in modo significativo nelle emozioni positive e negative, mentre l* partecipanti delle minoranze di genere riferiscono meno emozioni positive e più emozioni negative. Ciò sottolinea che l* componenti delle minoranze di genere percepiscono più emozioni negative sia delle persone cis-eterosessuali che de* componenti delle minoranze sessuali.

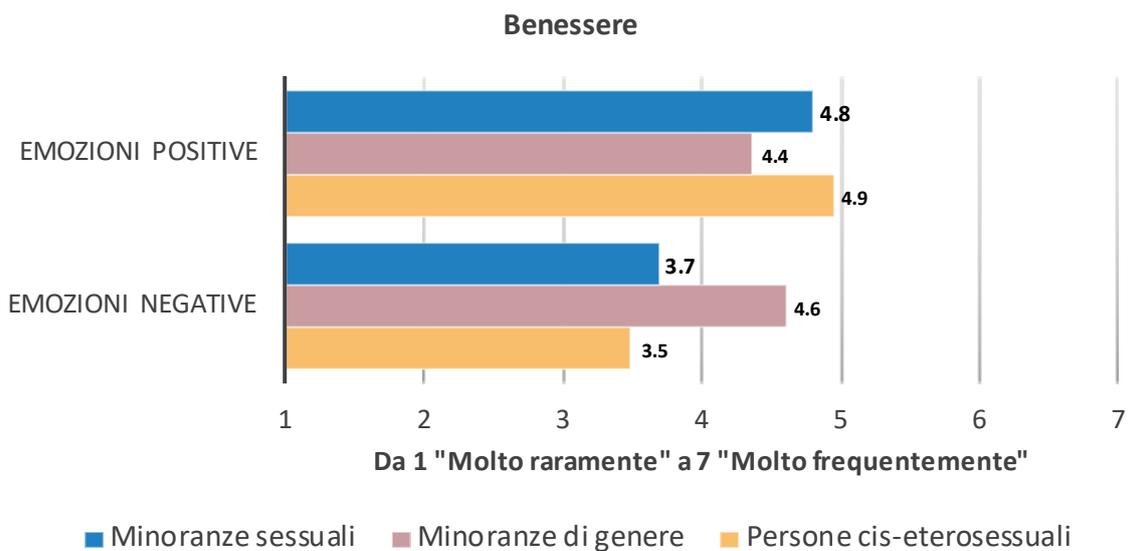


Figura 8. Benessere

Successivamente, a chi ha partecipato è stato chiesto di valutare la propria salute negli ultimi dodici mesi. Abbiamo raggruppato le risposte in tre categorie: (1) Cattiva salute, (2) Né cattiva né buona salute e (3) Buona o eccellente salute. I risultati mostrati nella Figura 9 evidenziano un divario in materia di salute: un* partecipante cis-eterosessuale su dieci (12,1%), un* su cinque membri delle minoranze sessuali (19,6%) e un* su tre membri delle minoranze di genere (33%) sono stat* assegnat* alla categoria „cattiva salute“.

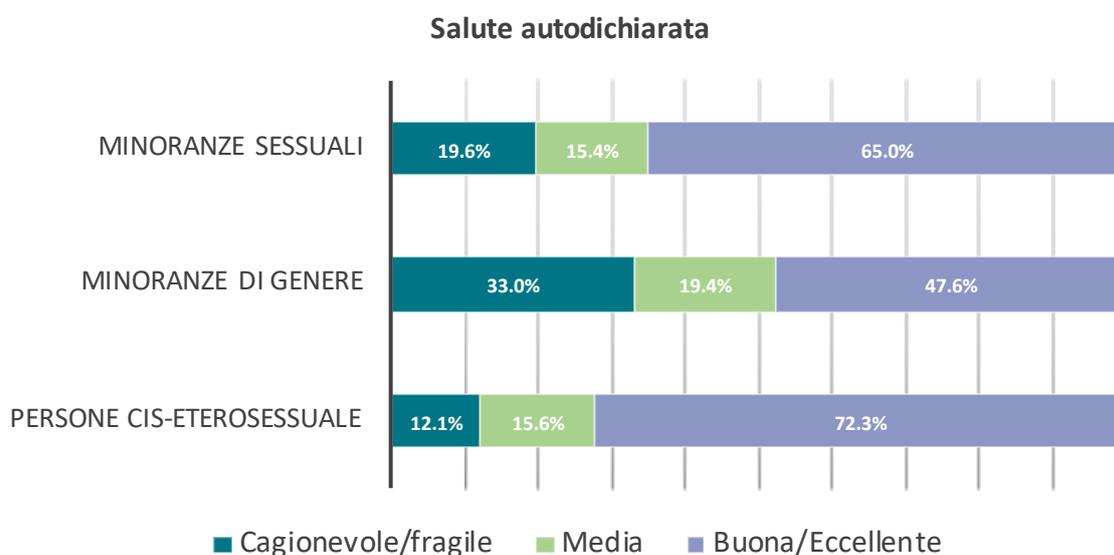


Figura 9. Salute autodichiarata

Infine, è stato chiesto di indicare il proprio consumo di sostanze (ad esempio, bere alcol, fumare e assumere droghe). I modelli variano notevolmente a seconda della sostanza. È interessante notare che un numero maggiore di chi fa parte delle minoranze di genere non ha bevuto alcol rispetto sia a* componenti delle minoranze sessuali e alle persone cis-eterosessuali. Infatti, un* partecipante di una minoranza di genere su tre (29,9%) ha riferito di non bere affatto, mentre la stessa risposta è stata data dal 18,4% di chi fa parte di una minoranza sessuale e dal 16,7% delle persone cis-eterosessuali. Inoltre, il 20,7% de* membri delle minoranze di genere ha riferito di aver bevuto più di tre volte a settimana, mentre questo era il caso per il 29,2% dei membri delle minoranze sessuali e per il 29,5% delle persone cis-eterosessuali. Tuttavia, l* partecipanti delle minoranze di genere fumano (vale a dire, 35% fuma) e assumono più droghe (il 28,4% ha riferito di aver assunto droghe nell'ultimo mese) rispetto a quell* delle minoranze sessuali (vale a dire, il 29,1% fuma; il 19,4% consuma droghe) e de* partecipanti eterosessuali (ossia, 26,3% fuma; 14,5% consuma droghe).

CAPITOLO 5: LA SITUAZIONE IN SVIZZERA

Quest'anno, in Svizzera sono state apportate due importanti modifiche legislative. In primo luogo, a seguito degli emendamenti approvati dal Parlamento Svizzero, la procedura per modificare il proprio nome e l'indicatore di genere (binario) nel registro civile ufficiale è stata facilitata dal 1° gennaio 2022. Ciò riguarda chi fa parte delle minoranze di genere di età superiore ai 16 anni. A differenza della Germania e di altri paesi, in Svizzera non esiste ancora una terza opzione di genere. In secondo luogo, il 26 settembre 2021, l'* cittadin* svizzer* hanno votato a favore della legalizzazione del matrimonio „per tutt*“, inclusa l'adozione congiunta, l'inseminazione artificiale e la naturalizzazione facilitata, modifica alla legge che è stata implementata nel luglio 2022.

A* partecipanti LGBTIQ+ è stato chiesto in che misura questi cambiamenti l* avessero influenzat*. Circa la metà ha indicato di essere stat* influenzat* (direttamente o tramite amicizie, collegh* o familiari) dalla semplificazione delle procedure di cambiamento dell'indicatore di genere (vedere la Figura 10). Molte persone appartenenti alle minoranze di genere hanno selezionato la categoria di risposta „Altro“. In queste risposte aggiuntive, è stato menzionato come le persone non binarie siano escluse da questa modifica della legge. Ad esempio, una persona trans non binaria ha scritto: „Sì e no. Potrei cambiare il mio nome, ma non c'è alcuna opzione di genere al di fuori del binario per cambiare anche l'indicatore di genere“. Un* intervistat* ha sottolineato come questo cambiamento non si applichi alla sua situazione non essendo cittadin* svizzer*: „Purtroppo ho la cittadinanza di un paese molto transfobico. Anche se accolgo con favore il cambiamento della procedura, non è applicabile a me“.

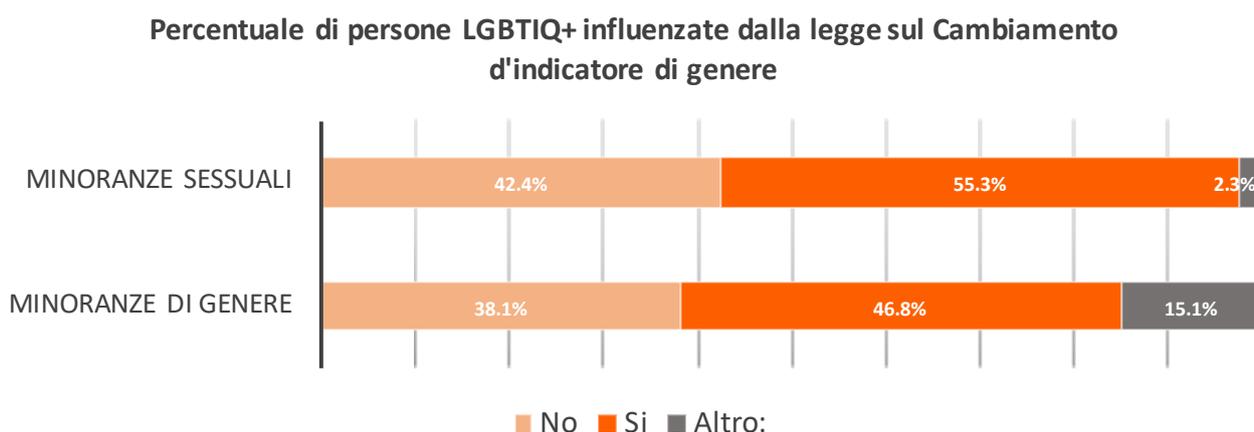


Figura 10. Impatto della nuova legge per facilitare i cambiamenti degli indicatori di genere

Una percentuale simile di minoranze sessuali e di genere ha indicato di essere direttamente influenzata dalla legge sull'uguaglianza matrimoniale (cfr. figura 11). Le persone che hanno selezionato la categoria di risposta „Altro“ hanno sottolineato, ad esempio, che potrebbero volersi sposare in futuro. Per esempio una donna bisessuale ha scritto: „Non al momento, ma se mai dovessi decidere di sposarmi potrei farlo anche con qualcuno dello stesso sesso“. Altre persone hanno evidenziato le ulteriori sfide che le persone trans potrebbero dover affrontare. Una persona queer trans mascolina ha dichiarato: „È fantastico sposarsi e ora che i nostri cambiamenti legali di genere (siamo entrambi* persone trans) non ci costringeranno a divorziare o a cambiare stato. Ma ci saremmo comunque sposat*! (coppia ftm/mtf)“. Infine, molte persone hanno affermato che ci sono ancora molte sfide oltre all'uguaglianza matrimoniale. Una persona lesbica non binaria ha commentato: „Adesso posso sposarmi. Ma ho ancora molti ostacoli (come migrante, non avere la mia inseminazione artificiale coperta dall'assicurazione, non poter dare i miei gameti congelati al mio partner o amico nel caso mi succeda qualcosa, ecc.)“. Si veda anche il Capitolo 7 per ulteriori informazioni sulle sfide rimanenti.

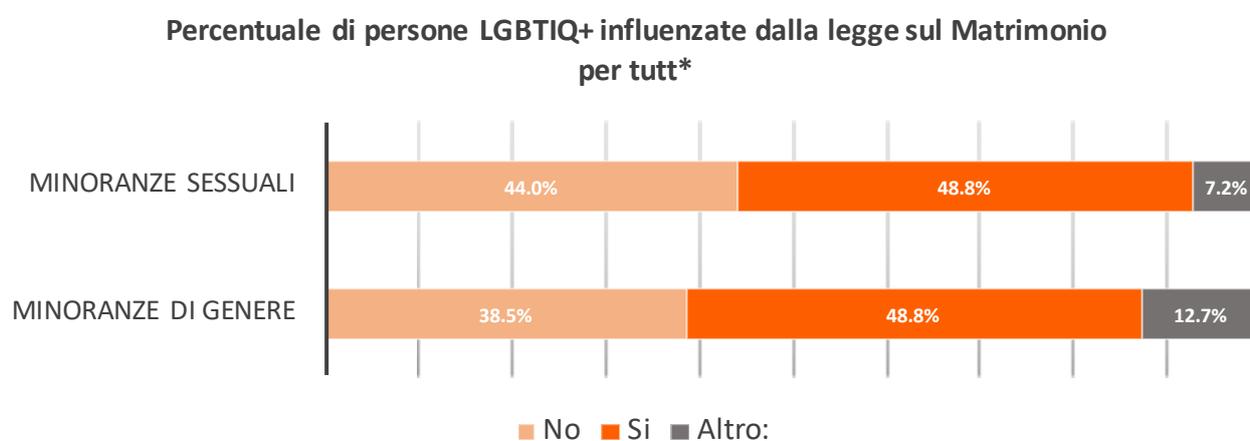


Figura 11. *Impatto della legge sull'uguaglianza matrimoniale*

CAPITOLO 6: STUDIO SULL'UGUAGLIANZA MATRIMONIALE

Per studiare l'impatto del referendum sull'uguaglianza matrimoniale sulla salute e sul benessere delle persone, abbiamo condotto un ulteriore studio tra alcun* partecipanti del Panel Svizzero LGBTIQ+. In questo studio, le persone LGBTIQ+ e le persone cis-eterosessuali sono state invitate a rispondere a ulteriori sondaggi e a fornirci dati biologici attraverso campioni di capelli (cioè il cortisolo come indicatore dei livelli di stress) prima, durante e dopo il referendum. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo collaborato con la Dott.ssa Susanne Fischer – una psicologa clinica e il Professor Robert-Paul Juster – uno scienziato della salute.

In totale, 1'831 persone hanno completato il primo sondaggio aggiuntivo, che ha avuto luogo prima dell'inizio delle campagne ufficiali. Tra queste, 560 hanno inviato campioni di capelli per valutare i loro livelli di stress nell'ultimo mese. Inoltre, 1'125 persone hanno completato il secondo sondaggio aggiuntivo – tra loro, 403 hanno inviato i loro campioni di capelli – una settimana prima del voto. Infine, 1'095 persone hanno completato il terzo sondaggio aggiuntivo, che ha avuto luogo due mesi dopo il voto, e 370 di loro hanno inviato i loro campioni di capelli. Stiamo lavorando alle prime pubblicazioni scientifiche basate su questi dati. I risultati della ricerca saranno condivisi con tutt* l* partecipanti e presentati sui nostri account social media non appena i manoscritti saranno accettati per la pubblicazione.

Nel frattempo, possono già essere presentati alcuni risultati preliminari sull'esperienza delle persone con la campagna che ha seguito il referendum. Per questo, ci concentriamo sui risultati dei dati del sondaggio raccolti durante la campagna (cioè, nella settimana prima del referendum). Questi dati si basano sulle risposte di 807 persone LGBTIQ+ e 318 persone cis-eterosessuali. Si prega di notare che la grande maggioranza de* partecipanti cis-eterosessuali sono alleat* delle persone LGBTIQ+ e quindi più favorevoli della popolazione generale.

Canali di esposizione: argomenti Contro il Matrimonio per Tutt*

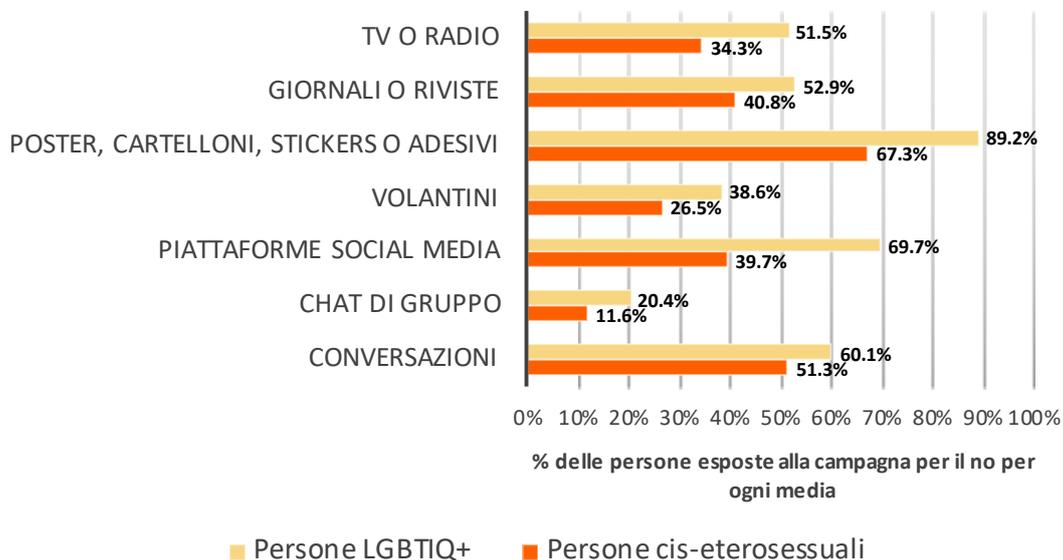


Figura 12. Argomenti di esposizione contro l'uguaglianza matrimoniale

Canali di esposizione: argomenti a Favore del Matrimonio per Tutt*

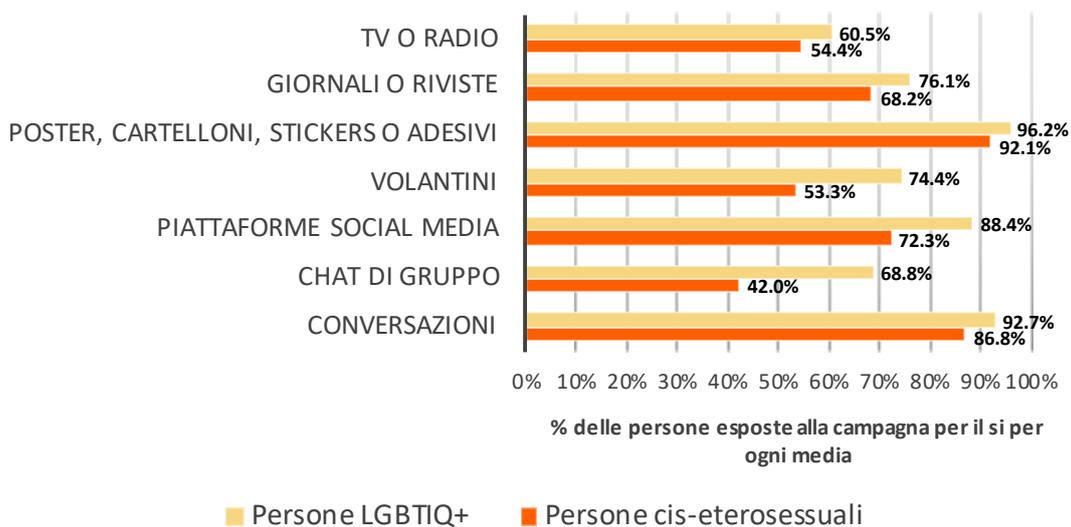


Figura 13. Argomenti di esposizione in favore dell'uguaglianza matrimoniale

L* partecipanti sono stat* inoltre invitat* a indicare le fonti delle argomentazioni a cui sono stat* espost* contro o a favore dell'uguaglianza matrimoniale (cfr. Figure 14 e 15). Mentre gli argomenti a favore dell'uguaglianza matrimoniale provenivano da un'ampia gamma di fonti, quelli contro l'uguaglianza matrimoniale provenivano principalmente da comitati contro l'uguaglianza matrimoniale e estranei alla sfera pubblica.

Fonti di argomentazioni contro l'uguaglianza matrimoniale

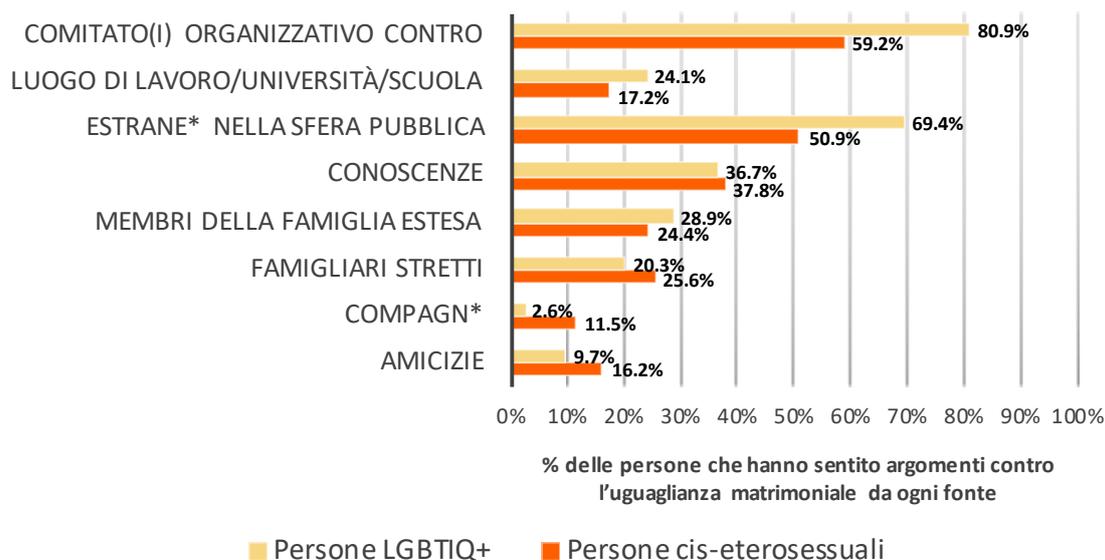


Figura 14. Fonti di argomentazioni contro l'uguaglianza matrimoniale

Fonti di argomentazioni a favore dell'uguaglianza matrimoniale

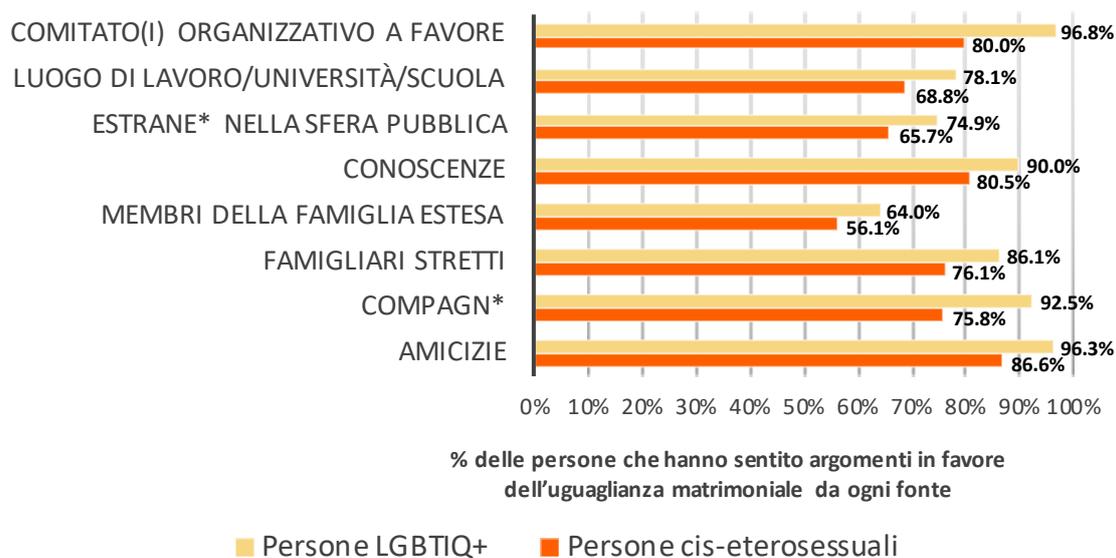


Figura 15. Fonti di argomentazioni a favore dell'uguaglianza matrimoniale

L* intervistat* sono stat* inoltre invitat* a specificare la misura in cui il loro benessere è stato influenzato dalle diverse campagne. Complessivamente, il 77,6% delle persone LGBTIQ+ e il 52,4% delle persone cis-eterosessuali hanno indicato che il loro benessere è stato influenzato negativamente dalla campagna contro l'uguaglianza matrimoniale. D'altra parte, il 69,2% delle persone LGBTIQ+ e il 38,6% delle persone cis-eterosessuali hanno indicato che il loro benessere è stato influenzato positivamente dalla campagna a favore del matrimonio. Ciò rivela che le campagne per il sì potrebbero essere state un importante cuscinetto contro i potenziali effetti dannosi della campagna per il no sul benessere e sui sentimenti di inclusione delle persone LGBTIQ+ e dei loro familiari e amicizie. L* partecipanti hanno anche avuto la possibilità di commentare la loro esperienza con la campagna o le campagne relative al referendum sull'uguaglianza.

«La community [della famiglia Arcobaleno] è fantastica... sia quelli che conoscevo dal 2020 sia quelli che ho incontrato ora, sia nella vita reale che su Telegram.»

- Persona pansessuale trans non binaria
53 anni

«La campagna in generale è stata estremamente violenta: abbiamo potuto vedere costantemente il lato omofobo e profondamente conservatore della Svizzera e del Canton Ginevra. Non ho mai visto una campagna così aggressiva come questa. C'erano manifesti per entrambe le parti ovunque: tram, luoghi pubblici e social media. Sono andato personalmente alla marcia per il Pride a Ginevra e ho distribuito volantini nel mio quartiere.»

- Uomo gay di 16 anni

«I manifesti della campagna contro il matrimonio tra persone dello stesso sesso erano molto confusi, non ne capivo le implicazioni/cosa significassero. La campagna contro il matrimonio tra persone dello stesso sesso è stata spaventosa (ho avuto paura per la mia vita/di essere aggredit* in pubblico perché sembro queer più del solito). Sono stat* estremamente consapevole di quanto le persone queer siano odiate e questo mi ha reso molto depress* ogni giorno. È stato emotivamente estenuante sentire così tante persone parlare della loro omofobia e transfobia. Mi ha fatto paura per l* bambin* e l* adult* omo sessuali e per i loro tassi di suicidio.»

- Persona trans non binaria di 28 anni

«Ho appena avuto un figlio con la mia partner ed è molto difficile ricevere commenti da perfetti sconosciuti sulla nostra famiglia, sul benessere dei bambini, sul fatto che essere protetti legalmente non è una vera questione, che il nostro donatore è ancora il padre di nostro figlio, ecc. Sapevo che avremmo dovuto affrontare commenti, ma non così tanti e non avrei mai pensato che la mia famiglia sarebbe stata un argomento politico.»

- Donna lesbica di 39 anni

«A favore: molto motivante. Mi fa sorridere vedere così tante bandiere arcobaleno appese ai balconi di Zurigo! Contro: sono rimasta letteralmente scioccata da alcuni dei poster/pubblicità. Sono assolutamente irrispettosi, empi e fuorvianti.»

- Donna bisessuale di 38 anni

Per comprendere meglio il coinvolgimento nelle campagne, abbiamo anche chiesto a* intervistat* in che misura si fossero impegnat* in diverse azioni per sostenere (o opporsi) all'uguaglianza matrimoniale. Riportiamo qui i risultati basati sul coinvolgimento a sostegno dell'uguaglianza matrimoniale. Non sorprende che le persone LGBTIQ+ - le dirette interessate dal cambiamento legale - si siano ingaggiate di più che le persone cis-eterosessuali. La forma di impegno più comune adottata da* intervistat* è stata incoraggiare la famiglia e l* amic* a sostenere l'uguaglianza matrimoniale, un'azione che è stata intrapresa dall'87,3% delle persone LGBTIQ+ e dal 67,3% delle persone cis-eterosessuali. In ordine di prevalenza, questa azione è stata seguita dall'apposizione di „una bandiera arcobaleno visibile/bandiera trans“ per l* partecipanti LGBTIQ+ (70,2%) e dal parlare con altre persone cis-eterosessuali per l* intervistat* cis-eterosessuali (33,3% di loro).

Azioni per sostenere il Matrimonio per Tutt*

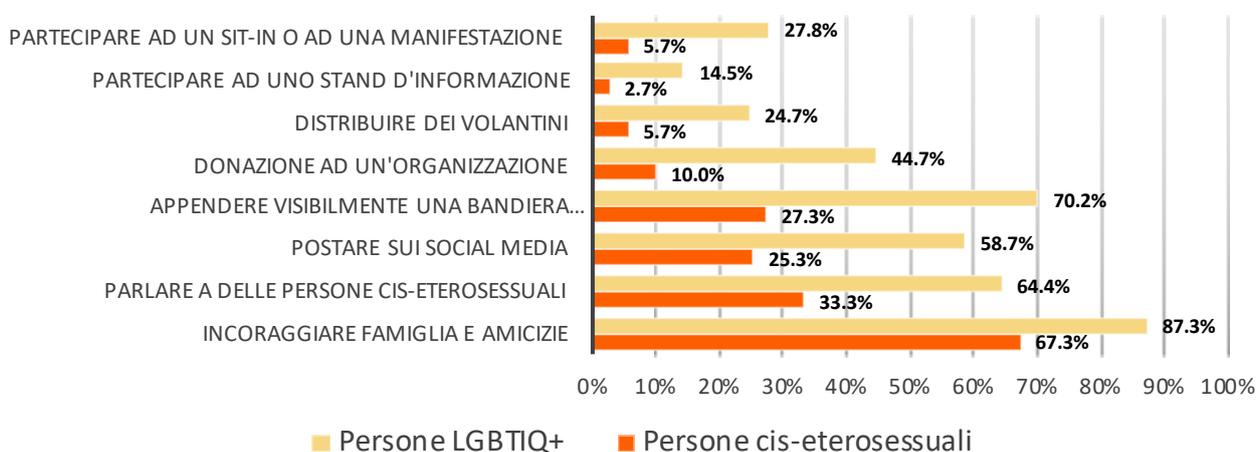


Figura 16. Azioni per sostenere l'uguaglianza matrimoniale

Poiché il coinvolgimento nella campagna potrebbe esporre le persone a discriminazioni, abbiamo anche valutato se e quali forme di discriminazione le persone hanno subito a causa del loro coinvolgimento. 418 partecipanti hanno riferito di essere stat* attivamente coinvolt* nella campagna del sì. Circa un intervistat* su tre ha riferito di aver subito battute o detti stupidi (38,3%), uno su cinque ha riferito di aver subito violenza verbale (20,8%) e/o danni materiali (19,9%) come bandiere arcobaleno bruciate. Alcuni intervistat* (2,2%) sono stat* persino espost* a violenze fisiche a causa del loro impegno.

Siccome la campagna per il no si è concentrata principalmente su* figli* di genitori LGBTIQ+ e sull'inseminazione artificiale, abbiamo chiesto inoltre a* partecipanti che facevano parte di una famiglia arcobaleno di indicare se l* loro familiari avevano avuto reazioni negative a causa della campagna. Più di un membro su cinque di famiglie arcobaleno (21,4%) ha riferito che l* propri* figli* hanno avuto reazioni negative. Inoltre, due membri della famiglia arcobaleno su cinque (41,7%) hanno riferito che loro o i* loro partner hanno avuto reazioni negative.

CAPITOLO 7: DIREZIONI FUTURE

La quarta ondata del Panel Svizzero LGBTIQ+ è stata un grande successo grazie all'aiuto di diverse organizzazioni, riviste LGBTIQ+ e sforzi individuali. In questo rapporto di sintesi del 2022, abbiamo fornito una panoramica della quarta ondata di raccolta di dati. Come nella precedente ondata, i risultati rivelano che le persone facenti parte delle minoranze sessuali e di genere in Svizzera si trovano ancora confrontate a disuguaglianze strutturali, subiscono discriminazioni e non si sentono pienamente accettate. L'inchiesta del 2022 ha posto un focus specifico sulle esperienze sul lavoro e nei contesti educativi. I nostri risultati indicano, in particolare, che c'è ancora molto lavoro da fare per integrare meglio le persone LGBTIQ+ nei contesti educativi. In effetti, è un contesto in cui la maggioranza delle persone LGBTIQ+ e cis-eterosessuali non sa dove trovare supporto in caso di discriminazione. Questi risultati indicano la necessità di stabilire e comunicare attivamente dei punti di supporto. Per concludere, i nostri risultati rivelano che esiste ancora un divario in materia di salute tra le persone LGBTIQ+ e le persone cis-eterosessuali, che è ancora più pronunciato tra le minoranze di genere – come le persone trans, non binarie e intersessuali – il che rende un gruppo particolarmente vulnerabile all'interno della comunità LGBTIQ+.

Poiché gli ultimi anni hanno portato numerosi cambiamenti legali come la facilitazione dei cambiamenti di genere nei registri ufficiali e l'uguaglianza matrimoniale, abbiamo valutato le sfide rimanenti per la comunità LGBTIQ+ (vedi capitolo successivo). Intendiamo continuare la raccolta dei dati e speriamo questi facciano luce su come le recenti modifiche legali e le azioni future migliorino l'accettazione e l'inclusione delle persone LGBTIQ+. Il vostro supporto, compilando e condividendo l'inchiesta è fondamentale per trarre conclusioni valide. Il Panel Svizzero LGBTIQ+ è possibile solo grazie al supporto di molte persone LGBTIQ+ e cis-eterosessuali. Pertanto, desideriamo ringraziarvi per il vostro prezioso contributo e speriamo che molte persone continueranno a partecipare alle nostre inchieste in futuro.

QUALI SONO LE SFIDE RIMANENTI?

Un lavoro seminario di Leo Theissing (con la supervisione della Dott.ssa Andrea Zimmermann, in collaborazione con la Dott.ssa Tabea Hässler e la Dott.ssa Léila Eisner) ha esaminato le risposte alle domande sulle maggiori sfide rimanenti per la comunità LGBTQ+ in Svizzera dopo aver raggiunto l'uguaglianza e la facilitazione del matrimonio del cambio di genere nei registri ufficiali. In totale 1.474 persone LGBTQ+ (1.180 minoranze sessuali e 294 membri di minoranze di genere) hanno risposto alla domanda (vedi Figura 17 per minoranze sessuali e Figura 18 per minoranze di genere).

Solo lo 0,8% de* partecipanti pensa che le persone LGBTQ+ in Svizzera godano già di diritti sufficienti. La grande maggioranza delle persone vede ancora diverse sfide rimanenti che possono essere affrontate solo attraverso uno sforzo collaborativo di istituzioni, organizzazioni, nonché individui cis-eterosessuali e LGBTQ+. I risultati indicano che l'obiettivo non dovrebbe essere solo la riduzione della discriminazione (risposta data dal 26,9% de* partecipanti delle minoranze sessuali e 32,3% di quell* delle minoranze di genere), ma anche aumentare l'accettazione delle persone LGBTQ+ (39,6% dei membri delle minoranze sessuali e 36,1% delle minoranze di genere) e educare sulle tematiche LGBTQ+ (15,3% e 23,5% rispettivamente per membri delle minoranze sessuali e di genere).

Inoltre, sono state menzionate sfide concernenti il miglioramento dei diritti riproduttivi, l'adozione, la maternità surrogata o l'inseminazione artificiale e il miglioramento generale per le persone trans, non binarie e intersessuali. Sebbene ci siano molte somiglianze tra i membri delle minoranze sessuali e di genere, emergono alcune differenze: il 56,5% delle persone trans, non binarie e intersessuali ha scritto delle sfide specifiche per i membri delle minoranze di genere mentre il 27,7% dei membri delle minoranze sessuali ha menzionato questo argomento. Sono stati frequentemente citati i seguenti diritti per le minoranze di genere:

1. Una terza/quarta opzione di marcatore di genere o l'abolizione dei marcatori di genere negli ID
2. Aggiunta delle persone trans, non binarie e intersessuali nella legge antidiscriminazione
3. Accesso a cure sanitarie sicure, compresa la transizione medica, la depatologizzazione
4. Infrastrutture senza genere e sicure - come i bagni
5. Diritti per l'integrità del corpo per le persone intersessuali in Svizzera, come il divieto di interventi chirurgici non consensuali su bambin* intersessuali („chirurgia intersessuale“)

Al contrario, i membri delle minoranze sessuali (29,0%) si sono concentrati maggiormente sui diritti riproduttivi rispetto ai membri delle minoranze di genere (12,9%).

Infine, anche le persone LGBTIQ+ che appartengono a gruppi minoritari aggiuntivi (ad es. persona di colore, migranti, disabili) sono rappresentate – ma in misura minore – nel Panel Svizzero LGBTIQ+. Questi gruppi vedono sfide nella mancanza di intersezionalità, come sottolinea una persona di colore queer: „Affrontare la completa mancanza di intersezionalità. Ho subito troppo razzismo da parte dei membri della comunità LGBTIQ+ - il motivo principale per cui mi rifiuto di identificarmi con la comunità o il movimento. Gli spazi queer in Svizzera sono fatti per bianchi e questo deve cambiare“. In conclusione, la lotta per i diritti LGBTIQ+ e l'accettazione delle persone LGBTIQ+ in Svizzera è tutt'altro che finita per la maggior parte delle persone LGBTIQ+, l'intersezionalità dovrebbe essere maggiormente considerata (come affermato anche nel rapporto del Consiglio Federale)² e ne restano ancora molte sfide per raggiungere la piena accettazione e inclusione delle persone LGBTIQ+.

Sfide rimanenti : minoranze sessuali

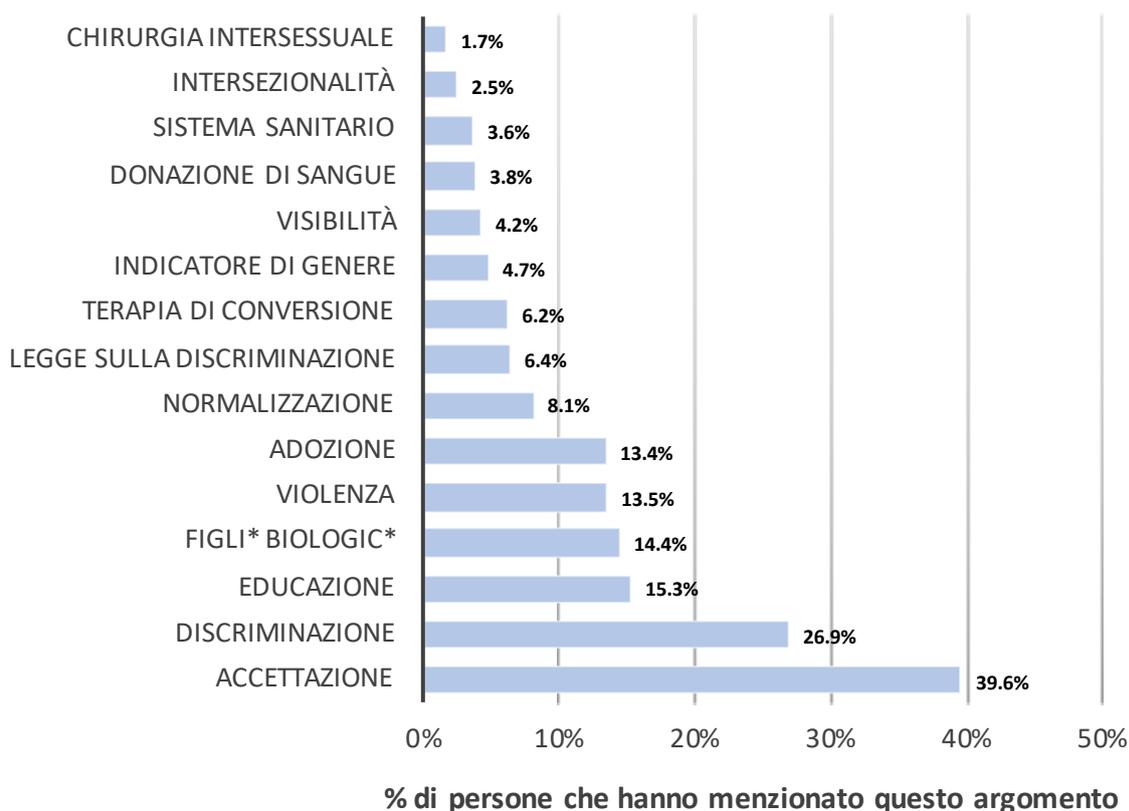


Figura 17. Sfide rimanenti evocate dai membri delle minoranze sessuali

² Raccogliere dati sulle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, comprese le discriminazioni multiple. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 16.3961 Reynard datato 08.12.2016. Accesso via <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20163961>

Sfide rimanenti: Minoranze di genere

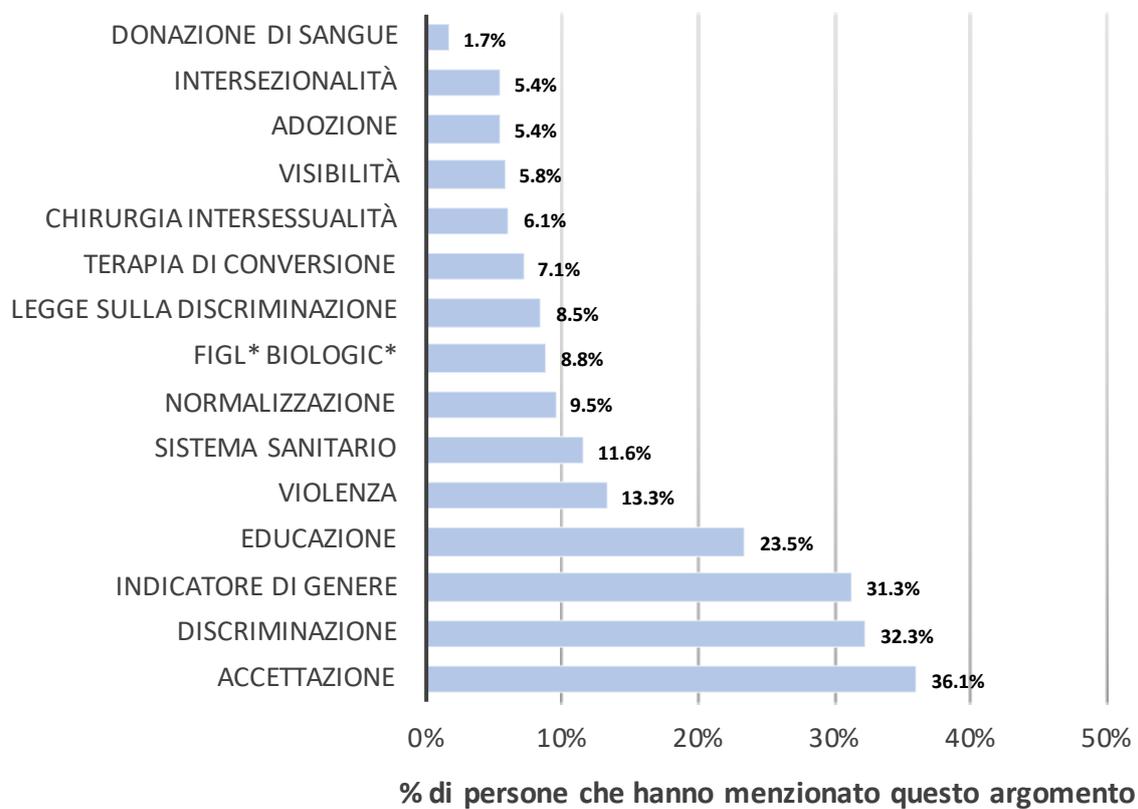


Figura 18. Sfide rimanenti evocate dai membri delle minoranze sessuali

Se vuoi che la tua voce sia ascoltata nel prossimo rapporto, partecipa al sondaggio 2023. Il link al sondaggio è disponibile sul nostro sito web (www.swiss-lgbtqi-panel.ch) a partire da metà gennaio 2023.



CONTATTI

Si prega di citare il Report come seguente:
Hässler, T., & Eisner, L. (2022).
Panel Svizzero LGBTIQ+ - Rapporto di sintesi 2022 .

Dott.ssa. Léila Eisner
email: leila.eisner@unil.ch

Dott.ssa Tabea Hässler
email: tabea.haessler@uzh.ch

Lena Scheiwiller
Design e Illustrazioni
email: lena.scheiwiller@uzh.ch



www.swiss-lgbtqi-panel.ch

-  Facebook: Panel Svizzero LGBTIQ+
-  Twitter: @lgbtqi-panel
-  Instagram: @swisslgbtqi-panel
-  LinkedIn: Panel Svizzero LGBTIQ+